

**Zeitschrift:** Bollettino dell'opera del Vocabolario della Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana (Lugano)  
**Band:** 5 (1929)  
**Heft:** 5

**Artikel:** Ossol. stüá destare  
**Autor:** Salvioni, C.  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-178760>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 27.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Del resto, anche altrove in Lombardia, a Fusio di Valmaggia, ho inteso *bürá* suppergiú nel senso del brianz. *bévera*; e *bürá* non vorrà dire altro se non \**be[d]erale*, cioè \**bedario* + *ale*. Da \**beer-* si venne a \**bür-* attraverso a \**biler-* \**bilver-* \**büvür-* \**büür-* o anche direttamente, attraverso a \**ber-*.

Altra cosa è l' *-er-* brianzuolo, che ci riporta a *-l-*: *bévera* = \**bévola*. Quanto al *-v-*, se non è direttamente da *-d-*, esso potrebbe rimediare all' iato: \**béo*, o addirittura \**béola* = \**bé[d]ola*.

valmagg. *güsti* origliare<sup>1</sup>.

Gli stanno allato, nelle vicine valli, *kəšti* (verz.) e *škuti* (levant.).

Premesso che la coniugazione è determinata da « sentire »<sup>2</sup>, credo che queste voci rivengano tutte ad 'ascoltare'. La forma levantinese (che conosciamo anche nella forma *scouti*<sup>3</sup>) non ha bisogno d'altre giustificazioni (cfr. *scoutá* 'ascoltare', ecc.). È invece anormale la spaziazione del *l* nelle altre valli, ma sarà dovuta a un alleggerimento del nesso *lšt* a cui si giungeva dopo il salto del *s-* dall'una sillaba all'altra.

Quanto a *güsti*<sup>4</sup> gioverà muovere dalla nota, frequente inserzione di un *l* dietro al nesso *sĕ* (v. 'schiena', 'schiera', ecc.), per cui si veniva a \**sklolt-* \**scolt-*, e quindi a \**sg-*. Nella fase \**sklolt-* il secondo *l* poté andar perduto per dissimilazione. E chissà che lo stesso verz. *kəšti* non sia che l'incrocio di forme diverse, una delle quali corrispondesse alla valmaggina.

ossol. *stüñá* destare.

Altrove nell'Ossola (a Varzo) trovo *ardfoñéj* « svegliati » (plur. del participio passato), cioè 'disognati'; dalla vicina Leventina ho *dasoné*, cioè 'disonnare'<sup>5</sup>. *stüñá* risale a 'dissognare' e si ricostruisce così:

<sup>1</sup> V. BIONDELLI 'Saggio sui dial. gallo-italici' Milano (Bernardoni) 1853, p. 68.

<sup>2</sup> [V. *RDRo.* IV, 191].

<sup>3</sup> «...*scouti scuti* star di nascosto a sentire»; ASCOLI in *AGUt.* I, 263.

<sup>4</sup> L' *ü* non fa difficoltà: si pensi all' *ø* stretto fra due palatine, si pensi all' *i* della tonica.

<sup>5</sup> 'disonnare', risp. 'dissoñ.', presupporrebbero un DE-EX-. Ma forse converrà meglio o pensare a un composto (*de-s-*) prodotti relativamente tardi, o che la coscienza della presenza di 'sonno' (risp.

\*des-, donde \*ds- e quindi \*ts-; il \*ts si è infine invertito in st-. L'ü è sorto nelle rizzate per la vicinanza del ñ<sup>1</sup>.

† C. SALVIONI.

Dei continuatori di \*LŪCĚRTA (\*-U)  
nei dialetti del Canton Ticino e territori limitrofi  
(con 3 carte).

Questo, de' continuatori di \*LŪCĚRTA (\*-U), è uno dei molti duri problemi del lessico ticinese, e s'io ne parlo, lo fo mosso dal desiderio che, diventando, come suol dirsi, di pubblico dominio, i colleghi romanologhi m'aiutino a risolverlo.

La base latina compare nel Canton Ticino in tre significati diversi, quelli di « lucertola », di « ramarro » e di « salamandra ». Sono tre piccole zone compatte e indipendenti l'una dall'altra.

\* \* \*

La zona \*LŪCĚRTA « lucertola » comprende l'intero mendrisiotto, il basso luganese e la val Colla, la parte cioè del Cantone ch'è attigua al varesotto e al comasco<sup>2</sup>. Isolata, la voce vive, oltre che negli altri centri maggiori (a Bellinzona e a Locarno), in qualche punto del bellinzonese, del locarnese, della media valle Leventina, e nella val Blenio.

'soño') abbia preservato il -s- dal correre le sue normali vicende; le quali si ritrovano invece nella forma di Varzo: *ardf-* = *redef-* (vedi *ZRPh.* XXII, 469-70).

<sup>1</sup> [Lo JUD nel saggio 'S' éveiller dans les langues romanes', pubblicato in *RLR.* II, f. li 7-8, ricorda a p. 182 n. 1, senza riuscire a chiarirli, insieme all'*astugnáss* dato per Ceppomorelli dal PAPANTI, 316, e ad uno *štuñás* (3<sup>a</sup> sng. *sa štoña*, *štóñat* svégliati) di Vanzone, il cui ó(u) conferma l'acuta dichiarazione proposta dal compianto Maestro, questi altri esiti della stessa base, raccolti dallo SCHEUERMEIER e dalla Sign. NICOLET nell'Ossola: Trasquera *éuñás* (3<sup>a</sup> sng. *u satéqña*, da divider così: *u sa téqña*), cioè \*št- > \*tš- > \*tć- > ć-; Premia *scúñás* (da correggere verisim. in *šcúñás*; v. la 3<sup>a</sup> sng. *sa šcúña*), Antronapiana *ščuñás* (3<sup>a</sup> sng. *sa ščpña*), cioè \*ć- con prostesi seriore di š- < EX-; Bognanco *darčúñás* (*u se darčúñó*), ecc.), cioè \*dasč- (cfr. lug. *maré masé* 'maschio' e sim.)]. C. M.

<sup>2</sup> V. la carta n. 1 (« lucertola »), a p. 309.